



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Circolare 050

SS1G "Battisti-Ferraris" - Bisceglie
Prot. 0006858 del 05/11/2023
I-1 (Uscita)

A:

Docenti
Sito WEB di Istituto

<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>

Albo Online - Albo pretorio di Istituto

https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=category&id=158&Itemid=648

Amministrazione trasparente

<https://trasparenza-pa.net/?codici=SM27745>

Avvio PFS Piano di Formazione Docenti 2023-2024 Novembre 2023



Nelle more dell'analisi dei bisogni formativi dei docenti e delle necessità di costruzione del capitale cognitivo necessario allo sviluppo delle risorse umane e alla implementazione del middle management, l'Area Formativa coordinata dal Dirigente Scolastico, nelle more: 1) della individuazione per autocandidatura del Referente della FORMAZIONE; 2) della composizione dell'impianto del PFS Piano di Formazione di Scuola (o istituto) si comunicano gli impegni e gli inviti alla formazione della prima parte di novembre 2023.

Prima iniziativa

FORMAZIONE OBBLIGATORIA sulla SICUREZZA

Nella composizione del DATABASE della formazione sulla sicurezza è stato verificato che tra docenti e personale ATA:

- 61 hanno effettuato nel 2018-19 la FORMAZIONE OBBLIGATORIA del MODULO 1 (Generale) di 4 ore e del MODULO 2 (specifico); l'aggiornamento quinquennale di 6 ore è previsto pertanto nell'a.s. 2024-2025
- 53 NON hanno effettuato la formazione o non sono in grado di dimostrare il possesso di titolo autentico e pertanto effettueranno la formazione come previsto dalla Circolare 048 Collegarsi al LINK inviato tramite bamm29100t@istruzione.it

CALENDARIO

- Formazione generale (ore 4):
 - 8 novembre 2023 dalle ore 16:30 alle ore 20:30
- Formazione specifica – prima parte (ore 4):
 - 13 novembre 2023 dalle ore 16:30 alle ore 20:30
- Formazione specifica – seconda parte (ore 4):
 - 16 novembre 2023 dalle ore 16:30 alle ore 20:30.

□



Seconda iniziativa

Invito a partecipare al FESTIVAL "LEARNING MORE" di Modena del 10-12 novembre 2023 Neuroscienze, intelligenza artificiale, creatività, tecnologie digitali: nuovi linguaggi e nuovi strumenti per una didattica innovativa, inclusiva ed efficace, per rispondere alle sfide di domani.

Le domande devono essere effettuate con il MODULO di istituto sulla ASSENTABILITA'.

Nell'esaminare le domande si terrà conto della SOSTENIBILITA' ORGANIZZATIVA e saranno accettate in numero tale da non impattare sulla continuità del servizio.

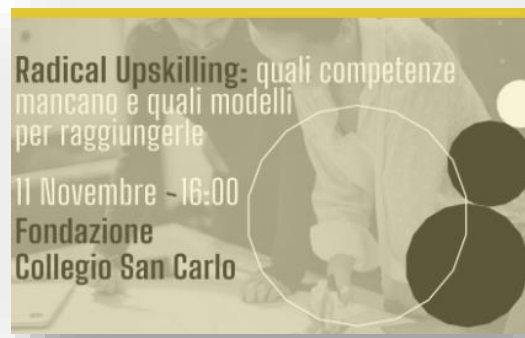
Introduzione

**La quarta rivoluzione digitale della didattica.
Come si trasforma l'insegnamento con l'IA Intelligenza Artificiale**

Partecipazione nell'ambito della FORMAZIONE in SERVIZIO al FESTIVAL "LEARNING MORE"



Negli anni '80 - **la prima fase del digitale nel mondo educativo e della scuola** - i personal computer, che scrivevamo in verde su fondo nero, apparvero anche nelle scuole, in segreteria. Si capì subito, con inquietudine mista ad una trepida speranza, che le opportunità sarebbero state enormi e che l'istruzione ne sarebbe stata profondamente trasformata. Mancavano però le competenze diffuse. Non c'erano, tra dirigenti, docenti e personale amministrativo, quei professionisti formati adeguatamente ed in giro si trovavano solo personaggi e società che vendevano alle scuole corsi costosi, improbabili ed inservibili. Si intuiva il grande potenziale ma non si riusciva a esprimere il bisogno di innovazione metodologica e didattica che la scuola domandava implicitamente a fronte di una società in cui tutti acquisivano consapevolezza di dover diventare "esseri digitali" (N. Negro Ponte). Si riattivavano vecchie paure di una pedagogia disumanizzante, che avrebbe reso sempre più estranea la figura del maestro-insegnante tradizionale, trasformandolo in un tecnicizzato fabbricatore di conoscenze finalizzate non ad educarsi come persone ma agenti di produzione-consumo. Campeggiava il fantasma della scuola aziendalizzata, succursale di un funzionalismo sociale che dettava destini contrari alle aspirazioni di famiglie avvinte a modelli ormai elegiaci di scuola.



Negli anni 2000 - **la seconda fase** - Internet e la connettività sono diventati alla portata di tutti. La didattica incorpora sequenze sempre più ampie di digitale, gli studiosi formulano le prime regole e i primi vocabolari, nelle scuole proliferano le aule di informatica, la strumentazione usata da docenti ed alunni inizia ad uscire dal dominio del cartaceo e del chirografico: non ci sono più gli scrutini-fiume con compilazione a mano delle documentazioni cartacee. La credibilità del multimediale nell'insegnamento richiede ora programmi ed azioni di **formazione di massa di docenti e personale amministrativo** proprio sulle competenze informatiche, riassunte con la sigla "TIC". **Emerge più netto il divario tra saperi e competenze digitali (digital divide):** divario tra regioni italiane, divario tra scuole del primo ciclo e del secondo, divario tra scuole di uno stesso paese, divario tra dirigenti e docenti di una stessa comunità professionale. Dopo l'indiscusso predominio del dirigente scolastico umanista che dava lustro ad un istituto grazie al prestigio della cultura classica, linguistico-storico-filosofica, le scuole hanno iniziato a sperare di avere un preside informatico piuttosto di un conoscitore delle "humanities" (Nussbaum). Si poneva un problema: le tecnologie su base digitale c'erano e potevano essere abbondanti **ma difettava la capacità di accesso**. Poche occasioni per possedere subito setting didattico-digitali interni alle scuole, nel senso che le procedure amministrative per disporre materialmente di queste tecnologie, non erano diffusamente e sufficientemente conosciute e controllate, ma anche nel senso che non vi era un programma nazionale comprensibile di progressiva e coerente strumentificazione. Vi era certamente un programma europeo serio ma la cui complessità cozzava con i cascami di faciloneria e approssimazione di cui soffrivano molte "scuolette" italiane, la cui realtà era pervicacemente autoreferenziale e misonista. Bruxelles veniva vista come l'apoteosi della cavillosità e dell'assfissa burocratica ed era facile gioco dileggiare innovazioni di civiltà quali, per esempio, quelle per il trasporto o per la sicurezza alimentare, rappresentate dall'adozione delle cinture di sicurezza sulle auto o dalla sistematicità del protocollo HACCP.



Si aspettavano i Bandi PON FESR ma non tutte le scuole erano in grado di accedervi per paura di sbagliare, per onerosità delle procedure, per ignavia di dirigenti, per incapacità interna di governance con un sufficiente bagaglio tecnico, per il permanere di una idea scadente di docente abbarbicato opportunisticamente alla cultura che vede l'educazione come una azione umana che non può offendere la sua purezza ibridandosi con capacità e saperi svalutati apriori come quello scientifico-tecnologico o economico, a dispetto del loro potere di influenza e determinazione sociale o del tasso di innovatività annuale, strepitoso nell'ultimo mezzo secolo. Ma la società, che ha una sua velocità e legge di trasformazione inflessibili, ha preferito glissare sulle necessità di riequilibrio tra i vari digital divide scolastici e, nonostante la giusta enfasi sull'inclusione, si è ignorato l'inutilità del proclamare l'integrazione formale di tutti quando poi le condizioni materiali separano in solchi sempre più profondi scuole, dirigenti, docenti, amministrativi, alcuni perfettamente preparati e capaci di accedere, altri inchiodati alla improduttività intellettuale e di fatto: ecco che nella scuole dei paesi baltici ogni alunno riceve un tablet dalla prima ora e nelle scuole coreane gli alunni imparano a creare app sin dai primi anni di percorso .

Si arriva di riffa o di raffa alla **terza fase**, detta della **Educazione Tecnologica (EdTech)** ma di tipo "1.0": la **"digitalizzazione dei contenuti"** e la **"online education"**. Non c'è tempo di sedimentare le prassi e le riflessioni che, all'improvviso, arriva lo shock pandemico del Covid-19: secondo una gestione emergenziale da protezione civile, il mondo intero è forzato ad adottare in modo totale e diffuso, l'apprendimento mediato - o meglio, immerso - da ambienti digitali.

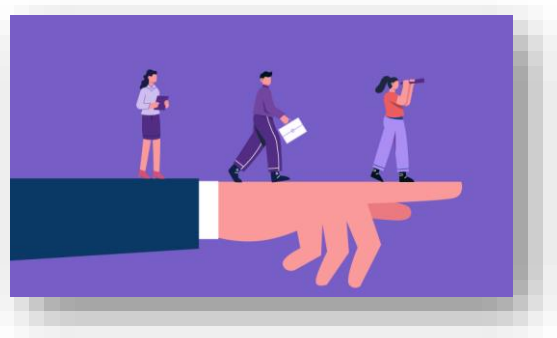
Ed eccoci - come dicono **Damien LANFREY** e **Donatella SOLDA** alla Rassegna **LEARNING MORE FESTIVAL** di Modena, <https://learningmorefestival.it> - alla quarta fase della didattica digitale: "[...] quella attuale, della **progressiva scomparsa dei libri** e della **proliferazione di app** e strumenti educativi, dell'Ed Tech come settore in piena crescita, e della recente eccitazione per l'**intelligenza artificiale** che in pochi mesi diventa **strumento alla portata di tutti**. [...]"

Lanfrey e Solda si chiedono cosa vuol dire realmente, nel dibattito pubblico, la **trasformazione digitale dell'apprendimento**? "[...] Siamo tutti abituati a immaginare l'**educazione "formale"** come un luogo, fatto di **banchi e di zaini pieni di libri**. Già da tempo questo "luogo" è cambiato: **la conoscenza arriva da tutto il mondo**, ora è possibile visitare una galleria d'arte dalla propria classe; **sono cambiate le metodologie: collaborative, progettuali, "capovolte"**; **le applicazioni didattiche assomigliano molto di più a un videogioco che a un testo**; le lezioni di fisica si svolgono con **bracci robotici** e le allegorie della Divina Commedia diventano una **rappresentazione sul videogioco Minecraft** [...]"

Un punto è chiaro, a fronte delle domande: di quale trasformazione abbiamo bisogno per educarci al futuro? Dobbiamo attenderci una trasformazione, qualunque essa sia, come spettatori passivi e sovrastati o possiamo dirigerla e gestirla? La risposta non è solo tecnologica ma essenzialmente culturale.

Lanfrey e Solda dicono: "[...] Primo, serve **concentrarsi sull'efficacia**. Stiamo imparando a **considerare centrale non più solo la pedagogia, la scienza della relazione docente-discente**. Nell'era dei **big data** e delle notifiche, **le scoperte delle neuroscienze educative devono venire in aiuto. Tutti gli educatori sono chiamati a sapere come funzionano memoria, attenzione, emozioni e motivazione, per costruire processi di apprendimento efficaci**. Se l'**intelligenza artificiale** può aiutare uno studente a "dialogare" su un testo, può aiutarlo ad assorbirne meglio il contenuto secondo i principi delle neuroscienze? [...]"

[...] Secondo, serve **rivedere il "design" dell'esperienza educativa**. Esiste una **scienza nata per condurci verso decisioni efficienti progettando ambienti dove è difficile sbagliare**: è il **nudging**. Nell'aula con cattedra di fronte a file di banchi, la lezione sarà presumibilmente frontale; **nel social media, i tempi e le opzioni per reagire sono indotte dalle notifiche**. Per ridisegnare l'esperienza educativa **serve creare nuove abitudini**, e serve il **contributo di ogni disciplina: comunicazione, design, arti, linguistica, management**. Pensiamo ai **podcast**, alle **serie TV**, ai **content creator sui social media** e al successo che questi hanno nel veicolare contenuti sempre più vicini all'educazione.



Dobbiamo esplorare nuove abitudini, usando in modo intenzionale limiti e potenzialità di formati e spazi in cui avviene l'apprendimento. [...] Il **nudging a scuola** riesce a realizzare quei cambiamenti gentili, non imposti, non comandati per la imprescindibile transizione digitale

#nudgeforclimate

EUROPEAN CLIMATE PACT
#nudgeforclimate

Istruzioni per l'applicazione di nudge a scuola per la lotta contro il cambiamento climatico

<p>Tipologia di nudge Barriere psicologiche che impediscono i comportamenti sostenibili</p>	<p>Norme sociali I comportamenti sostenibili non avvengono perché si pensa che poche altre persone li stiano mettendo in atto</p>	<p>Pledge I comportamenti sostenibili non avvengono per la mancanza di un impegno preso con altre persone</p>	<p>Commitment I comportamenti sostenibili non avvengono a causa della tentazione delle possibili scelte alternative</p>	<p>Feedback I comportamenti sostenibili non avvengono a causa dell'ignoranza sui costi ambientali</p>	<p>Gamification I comportamenti sostenibili non avvengono per assenza di attenzione</p>	<p>Default I comportamenti sostenibili non avvengono a causa di distrazione o procrastinazione</p>
--	--	--	--	--	--	---

[...] Terzo, **serve guardare all' obiettivo, più che sullo strumento**. L'educazione è il tessuto connettivo che tiene insieme la società, la tecnologia è l'esoscheletro del mondo. Insieme possono fare cose straordinarie, ma per farlo abbiamo bisogno di **allineare pedagogia, tecnologia e obiettivi**. [...] . Con l'apprendere (Maturana e Verela; L'albero della conoscenza) gli individui si fanno persone e comunità. La tecnologia è il connettore della conoscenza con tutte le azioni umane che impattano sulla realtà. Per esempio: [...] pensate all'imparare il concetto di sostenibilità su un libro di testo, **e invece a farlo attraverso mappe digitali del proprio territorio, sensori, orti idroponici connessi a Internet**. I nostri studenti possono aiutarci a misurare il punto più caldo di una città? [...] . La tecnologia non è neutrale e l'educazione che attraversa e si fa attraversare dalla tecnologia, importa consapevolmente o meno, **visioni del mondo**. La tecnologia non deve essere solo vettore trasparente di codici sociali e culturali ma, tramite il suo uso intenzionale, campo di consapevolezza critica e di dominio dei meccanismi capaci di validarne qualità ed eticità.

Neuroscienze e apprendimento. La Mente che impara

Come funziona la mente che impara? Come cambia il nostro apprendimento con le tecnologie? Come possiamo valorizzare la neurodiversità? Quale è il rapporto tra apprendimento ed emozioni? O ancora, secondo quali principi possiamo progettare didattica efficace con le tecnologie?

L'apprendimento è la scienza del nostro tempo: se l'unica costante è il cambiamento, l'unica competenza imprescindibile per ogni ambito è imparare ad imparare. Ma a cambiare sono anche i modi in cui apprendiamo, i luoghi e tempi in cui lo facciamo e i media che ci aiutano a farlo.

Questo palinsesto costruisce a partire dalle basi neuroscientifiche della mente che impara per affrontare i processi cognitivi alla base di un apprendimento significativo, efficace e duraturo.

Augmented Learning. Accrescere e potenziare l'apprendimento

In che modo le tecnologie contribuiscono a migliorare l'apprendimento? Le contaminazioni che la tecnologia mette a disposizione sono sempre positive e fruttuose? Perché l'UNESCO e altri attori stanno parlando di "EdTech tragedy"? Se da un lato è doveroso discutere sull'efficacia delle tecnologie applicate alla formazione e alla didattica, dall'altra nascono continuamente nuovi formati e nuovi metodi per l'apprendimento. È all'intersezione tra queste due dinamiche che nasce l'innovazione: si impara (video)giocando, ascoltando o registrando un podcast, sfruttando codici comunicativi e visuali, lavorando in realtà aumentata, estesa.

Questo palinsesto si concentra su metodi, modelli, media e ambienti che, a volte spontaneamente, trovano un posto rilevante nella filiera della formazione. Si discuterà di come imparare non sia una pratica circoscritta ai metodi tradizionali, e di come il learning design faccia propria una moltitudine di strumenti che permettono un apprendimento più efficace.

Un sotto-palinsesto speciale è dedicato all'innovazione dell'educazione all'immagine e all'audiovisivo con metodi e tecnologie del XXI secolo, grazie al progetto GenerAction, realizzato da Fondazione Modena Arti Visive insieme a Wonderful Education e FEM, nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso da MiC-Ministero della Cultura e MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Imparare e Lavorare con l'Intelligenza Artificiale

L'intelligenza artificiale sta iniziando a ridisegnare la filiera della conoscenza. Cosa comporta per chi la utilizza? E per chi la progetta? Quali nuove occupazioni stanno emergendo? A che valori aggiunti, rischi e potenzialità ci troviamo davanti? La corsa verso l'integrazione dell'intelligenza artificiale a molti ambiti della nostra vita procede sempre più rapida, imponendo una rilettura della concezione stessa di molti dei processi che va a toccare, in particolare quelli del mondo del lavoro e dell'apprendimento. Se da un lato può portare notevoli miglioramenti nelle prestazioni, nello sviluppo di nuove competenze e nell'automazione di compiti ripetitivi, nella creazione di nuove pedagogie, dall'altro può comportare sfide in termini di gestione dell'informazione e impatto sulle risorse umane che è fondamentale conoscere.

Proponendo punti di vista tanto concreti quanto variegati, questo palinsesto esplora le sfide di applicazione e regolazione dell'Intelligenza Artificiale, oltre che informare (e formare) imprese e professionisti sullo stato dell'arte in termini di scelte tecniche, giuridiche, organizzative e scientifiche rispetto all'applicazione dell'AI nel lavoro e nella formazione.

Si ribadisce il **MODELLO FORMATIVO** implementato nella nostra scuola.

Il **MODELLO FORMATIVO** è quello affermato della DIDATTICA "blended" che congiunge parti qualificati in presenza, parti fruite online sia in interazione sincrona con formatori di riconosciute capacità e sia mediante sequenze di interazione differita. I materiali cognitivi e le pratiche esperienziali sono tutte funzionali e coerenti agli obiettivi.

Le iniziative formative sono pensate per non essere mere occasioni di contatto con il sapere ma percorsi strutturati secondo precisi parametri della scienza della formazione:

Indicatori di tipologia formativa:

- Webinar
- Videolezioni
- Convegno
- Conferenza (formazione confidenziale):
 - Informativa
 - Formativa
 - con contributi dei partecipanti
- Formazione seminariale
- Corsi senza laboratorialità
- Corsi con laboratorialità

Indicatori di struttura:

- Durata (gg)
- Evento in presenza
- Evento sincrono
- Interattività
- Numero di partecipanti
- Impegno (ore)
- INTENSITA' FORMATIVA
 - Innovatività/non innovatività di tematiche
 - Specialismo/trasversalità ed interdisciplinarietà
 - Statuto accademico/esperienziale del formatore
 - Carattere di ristrutturazione/ conferma dei saperi posseduti
 - Nuovi apprendimenti VS consolidamenti delle competenze in gioco

La formazione fa riferimento alla **UFC UNITA' FORMATIVA CAPITALIZZABILE** ossia alla struttura ritenuta capace di garantire quella crescita di competenze efficienti ed efficaci per sviluppare la professionalità e incrementare il valore e la complessità organizzativa della scuola come istituzione dipendente dai saperi delle risorse umane che di essa fanno parte:

UFC

- Durata minima valutata in 25 ORE
- Composizione:
 - Formazione IN PRESENZA (di prossimità o in remoto sincrono)
 - Formazione AUTONOMA
 - Individuale
 - Cooperativo-collaborativa

Numero di ore di formazione in presenza (interazione sincrona e diretta con Esperto inteso come persona e con supporto di tutor di formazione)	6 - 12 ore
La formazione "IN PRESENZA" è modularizzata in 2-4 sessioni	
1° sessione -	2 - 4 ore
2° sessione -	2 - 4 ore
3° sessione -	2 - 4 ore
Numero di ore di formazione autonoma	8 - 13 ore
Numero di ore di formazione online - FAD (Formazione a distanza)	per esempio: 3 (Google Drive) documentate con temporizzatore della piattaforma
Numero di ore di sperimentazione didattica documentata	per esempio: consegna di materiali richiesti (creazione di oggetti didattici; creazione di dispense sintetiche; composizione di kit didattici per l'autoformazione o la formazione degli studenti; presentazioni; slide riassuntive;) : 1-2 ore-equivalenti, documentate con materiali consegnati
Numero di ore di ricerca/azione documentata	per esempio: consegna di articolo individuale o collettivo, relazione, lavori di compilazione: 1-2 ore equivalenti documentate con materiali consegnati
Numero di ore di lavoro in rete -	per esempio: attività di BLOG; FORUM : 1-2 ore equivalenti documentate con temporizzatore del BLOG o di altri social network
Numero di ore di lavoro in rete - SEWCOM	per esempio: attività di SEWCOM; produzione di bibliografie o sitografie: 1-2 ore equivalenti documentate con temporizzatore autocertificato attraverso il download della cronologia
Numero di ore di approfondimento personale e/o collegiale	per esempio: attività di lettura e recensione di libri, articoli, contenuti di piattaforme dedicate; produzione di schede di approfondimento: 1-2 ore equivalenti, documentate con partecipazione a scambio in strumenti e piattaforme social
Numero di ore di restituzione	per esempio: partecipazione ad eventi di valutazione finale o di rendicontazione; bilancio di competenze; risposte a questionari; eventi di trasferimento in classe della formazione appresa; esecuzione di compiti specifici: 1 ore equivalenti, documentate dal gestore del monitoraggio o dell'esame intermedio/finale
Numero di ore di progettazione	per esempio: elaborazione di Project-Work : 1-2 ore-equivalenti, documentate con consegna del progetto
Numero di ore laboratoriali	per esempio: partecipazione ad eventi qualificati come laboratoriali: 1 ore equivalenti, documentate dal gestore dell'evento
La UFC comporta il rilascio di ATTESTATO validato in base alla Direttiva 170/2016	

La formazione così configurata allo stato attuale viene garantita soltanto dai player più importanti nel mondo educativo, solitamente espressione delle grandi società editrici o agenzie formative pubbliche e private, tutti comunque compresi nell' ELENCO ENTI ACCREDITATI e QUALIFICATI in base alla DIRETTIVA 170/2016.

La scuola collabora con gli ENTI FORMATORI ACCREDITATI per due tipi di strutturazioni:

- ❑ **Formazione by design**
 - L'ente aiuta la scuola a costruire – attraverso la procedura di SETTING sulla Piattaforma S.O.F.I.A. – il corso corrispondente alle sue esigenze
- ❑ **Formazione by default**
 - L'ente offre corsi già pianificati non modificabili ma rispondenti alle tematiche attuali inerenti i bisogni formativi del mondo dell'educazione ed istruzione (in particolare quelli spinti dalla transizione dei sistemi scolastici per effetto della pandemia)

La **Formazione by design** è ritenuta particolarmente adatta alla composizione del PFS Piano di Formazione di Scuola e del PFA Piano di Formazione di Ambito; la Formazione by default è ugualmente valida per il PFS ma è indicata per il PISP Piano di Sviluppo Professionale Individuale sia nella sua declinazione orientata dalle esigenze della scuola sia in quella rispondente ad esigenze autonome del docente.

Le piattaforme allestite dagli ENTI FORMATORI rappresentano quell'ambiente di apprendimento dedicato che ha realizzato tutte le condizioni per ricreare le situazioni di alta intensità formativa abbattendo i costi e moltiplicando le possibilità organizzative di iniziative di qualità. La scuola, pur riaffermando la levatura dell'incontro formativo in presenza, per certi versi insostituibile, riconosce la sua impraticabilità o sostanziale residualità se vi è esigenza di incrementare le occasioni formative in relazione alla evoluzione del sistema scolastico. La formazione è permanente e strutturale e non può più essere interpretata come semplice aggiornamento limitato a poche ore fissate : in tal senso la obbligatorietà è riferita non a limiti pattizi ma ad un dovere deontologico del docente e ad una cura autonoma della professionalità.

In tal senso la scuola chiede ai docenti di fruire la formazione mediante apertura di account sulle varie piattaforme degli enti che di volta in volta il Piano di formazione proporrà.

Oneri ed impegni. In linea generale i corsi hanno costi dipendenti dalla intensità formativa così stratificati:

- ❑ Intensità formativa BASE corrispondente a 15-18 ore complessive e 4-6 ore di formazione in sincrono con FORMATORE qualificato e 10-12 ore di formazione autonoma: 1500-1800 euro (
- ❑ Intensità formativa MEDIA corrispondente a 25 ore complessive e 7-9 ore di formazione in sincrono con FORMATORE qualificato e 10-12-15 ore di formazione autonoma: 2300-2700 euro
- ❑ Intensità formativa ALTA: 25-50 ore di formazione con elevazione dei parametri qualificanti: a) prestigio del formatore; b) valore dei materiali; c) alto numero di ore di interazione diretta con il formatore; d) supporto online; e) specialismo delle competenze acquisite: 3000-3500 euro

L'elenco è puramente indicativo e evidenzia la necessità di valutare la disponibilità in termini di rilevanza degli obiettivi per il proprio curriculum personale di sviluppo professionale, di impegno finanziario e di partecipazione-compartecipazione finanziaria nonché di impegno temporale e di condivisione con il gruppo di formazione. L'adesione personale prevede una spesa media individuale oscillante da 50 a 100 euro per gruppo di partecipanti compreso tra 20 e 35 corsisti.

Iniziativa implicanti competenze più elevate o specifiche rivolte a creare figure esperte del middle management scolastico – e pertanto rivolte a gruppo ristretto o molto ristretto – possono comportare costi più elevati variabili tra 150 e 200 euro.

Importi superiori a quelli massimi indicati esulano dalle finalità e doveri della scuola verso la formazione. Il nostro istituto li potrà prendere in considerazione solo in partnership con enti di dimensione formativa adeguata quali le università, i privati, gli uffici studi di istituzioni importanti, le sezioni formative delle organizzazioni sindacali di rilevanza nazionale.

Come piano di formazione per il **2023-2024** da includere nel **PTOF 2022-2025** si comporrà nei prossimi giorni un PANEL di iniziative rappresentative di un orientamento conseguente alla raccolta continuativa di informazioni sulle esigenze formative dei docenti e del personale ATA e della scuola specie in relazione al **PNRR** ; il PANEL sarà proposto come stabile ma potrà avere anche integrazioni nei prossimi anni. Sul PANEL potranno convergere iniziative formative costituite autonomamente dalla scuola (anche in rete con altre scuole – **obiettivo consigliato in modo marcato dal Ministero in relazione al PNRR** - ed anche supportate da agenzie formative nazionali) e configurate nel PFS Piano di Formazione di Scuola ovvero potranno corrispondere le iniziative formative del PFA **Piano di Formazione di Ambito della Scuola Polo della Formazione "P.N.VACCINA" di Andria Ambito PU08 BAT1.**

La formazione è offerta alla scuola (PFS) o ai singoli insegnanti (PISP). I vantaggi della prima modalità consistono nella attivazione della Formazione by design.

Le formule rientranti nel PFS Piano di Formazione di scuola sono le seguenti:

- ❑ **Acquisto integrale da parte della scuola di un corso**
 - condizioni negoziate di apertura a gratuità totale per tutti i docenti
 - limiti costituiti dalle risorse in bilancio della scuola rinvenienti da
 - finanziamenti della dotazione ordinaria
 - finanziamenti di dotazioni straordinarie vincolate connesse al Piano Scuola
 - finanziamenti delle risorse distribuite dal Polo della Formazione
 - corso strutturato sulla Piattaforma per la Governance della Formazione S.O.F.I.A. del Ministero dell'Istruzione
- ❑ **Acquisto parziale da parte della scuola di un corso**
 - condizioni di compartecipazione finanziaria dei docenti aderenti
 - accertamento della formazione del gruppo di congrua numerosità sufficiente ad attivare il corso
 - limiti costituiti
 - dalle risorse in bilancio della scuola rinvenienti da finanziamenti della dotazione ordinaria, di dotazioni straordinarie vincolate connesse al Piano Scuola e finanziamenti delle risorse distribuite dal Polo della Formazione)
 - dal raggiungimento della adeguata quota a carico dei docenti partecipanti
 - corso strutturato sulla Piattaforma per la Governance della Formazione S.O.F.I.A. del Ministero dell'Istruzione.

- ❑ **Acquisto integrale individuale da parte del singolo docente**
 - Validato nel PFS in quanto corrispondente alle competenze richieste dalla scuola a supporto delle alle linee di sviluppo del capitale cognitivo e delle capacità coerenti con le politiche scolastiche e il PTOF

Le formule rientranti nel PISP Piano Individuale di Sviluppo Professionale

- ❑ **Acquisto integrale autonomo da parte del singolo docente**
 - Registrato nel portfolio professionale o riportato nel curriculum in quanto corrispondente a gestione personale del proprio capitale competenziale.

Si riporta in allegato l'analisi dei bisogni formativi

Negli Atti di Indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'istruzione e del Merito si afferma che le priorità che ispireranno l'azione del Ministero per l'anno **2022-23** e per il **triennio 2022-2025** sono declinate in specifiche linee di azione, che riflettono in modo puntuale gli ambiti di intervento, nonché gli strumenti organizzativi e gestionali. Tra queste vi è la formazione del personale scolastico ed in particolare : Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico. Questa prevede particolare attenzione e potenziamento di: a) Formazione iniziale; b) Nuovo modello di reclutamento; c) Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale

IL RUOLO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

❑ FORMAZIONE INIZIALE

- La formazione iniziale degli insegnanti è **al centro delle scelte di policy della maggior parte dei paesi occidentali**, i quali, sulla base dei più recenti rapporti europei, per lo più convergono sulla proposta di **percorsi di formazione post laurea rivolti all'acquisizione di un ampio profilo di competenze**, nella prospettiva di coniugare la **visione europea di una società basata sulla conoscenza** con l'attenzione a uno **sviluppo democratico ed equo**. Il Ministero intende favorire una **revisione della formazione iniziale del personale docente della scuola, in particolare della scuola secondaria**, incoraggiando – in sinergia con l'università – un **nuovo modello di formazione, strutturato e stabile nel tempo**. **Gli insegnanti, gli studenti e le studentesse, le famiglie e la società hanno diritto a una scuola di qualità** per tutti, che possa offrire a ognuno adeguate opportunità formative secondo i propri bisogni e risorse. Pertanto, è fondamentale che la formazione iniziale degli insegnanti investa l'intera filiera, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e alla scuola secondaria. **Il profilo dell'insegnante per la scuola dei nostri tempi richiede almeno le seguenti competenze: disciplinare, pedagogica, psicologica, metodologico-didattica, digitale, valutativa, organizzativa, relazionale, di ricerca e di documentazione, riflessiva**. Per il raggiungimento di tali competenze la formazione iniziale degli insegnanti dovrebbe **integrare insegnanti, laboratori, tirocinio diretto e indiretto, approfondimenti teorici di contenuti provenienti dalla ricerca più avanzata e di sperimentazione di pratiche in contesti simulati, immersione nel contesto scolastico, accompagnata da riflessioni sulle pratiche**, garantendo la costante correlazione, sinergia e alternanza. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla formazione degli insegnanti specializzati per il sostegno agli alunni con disabilità, nell'ottica di corrispondere al bisogno sempre più ampio della scuola e delle famiglie e

- nella prospettiva dell'inclusione

❑ RECLUTAMENTO DOCENTI

- Saranno ridisegnate le procedure concorsuali a regime per l'immissione in ruolo del personale scolastico, prevedendo una periodica continuità delle prove e stabilità delle cattedre, anche rafforzando, secondo modalità innovative, la formazione. La riforma persegue **l'obiettivo strategico di innalzare la qualità del sistema di istruzione** del nostro Paese, attraverso il **reclutamento di personale docente adeguato a formare giovani preparati** ad affrontare le sfide del lavoro del prossimo futuro. Allo stesso tempo, sono previste soluzioni per il periodo transitorio, da realizzarsi attraverso l'istituzione di procedure mirate alle diverse forme, con esperienza di docenza a tempo determinato.

❑ FORMAZIONE CONTINUA E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

- Un'ulteriore priorità riguarda la definizione di un nuovo impianto del sistema di sviluppo professionale dei docenti e del personale ATA nella direzione di un'attenzione alla co-progettazione con gli organi collegiali all'interno del quadro normativo dell'autonomia scolastica. Per questa ragione, tra le azioni correlate al PNRR è stata prevista **la riforma del sistema di formazione in servizio** per lo sviluppo professionale e di carriera del personale della Scuola. La riforma mira a costruire un sistema di formazione di qualità in linea con gli standard europei, il cui coordinamento sarà affidato ad un organismo qualificato (Scuola di Alta Formazione) dotato di un comitato tecnico-scientifico che coinvolgerà INDIRE, INVALSI, Università italiane e straniere. Le azioni formative per gli insegnanti saranno accompagnate dalla realizzazione di un **sistema digitale per la documentazione delle esperienze professionali e dei percorsi di formazione**. Per quanto riguarda la formazione dei dirigenti si sottolinea la necessità di temperare la formazione alla leadership educativa con quella organizzativa e gestionale. Alla riforma si accompagna uno specifico progetto di investimento per promuovere **lo sviluppo delle competenze digitali del personale della Scuola**, al fine di accelerare la **trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e dei processi di apprendimento**

Nel RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020 "IDEE E PROPOSTE PER UNA SCUOLA CHE GUARDA AL FUTURO", al capitolo 2 FORMAZIONE INIZIALE, RECLUTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE in relazione alla FORMAZIONE in SERVIZIO il contributo degli esperti si articola in: a) stato dell'arte; b) criticità; c) proposte

Lo stato dell'arte

Il comma 124 della legge 107/2014 sancisce il principio della formazione in servizio dei docenti di ruolo come azione **"obbligatoria, permanente e strutturale"** e impone, contestualmente, alle scuole di inserire nel PTOF proposte non solo per i docenti ma per tutto il personale della scuola (comma 12). Ci sono, tuttavia, ancora contrapposizioni con le parti sociali, non ancora risolte, rispetto alla collocazione e alla obbligatorietà delle ore da dedicare alla formazione nel quadro complessivo dell'orario previsto per la funzione docente. La normativa attuale prevede diversi flussi finanziari: alle singole scuole, alle reti (ambiti), alle direzioni regionali, al centro nazionale. Il Ministero dell'Istruzione ha funzione di indirizzo e supervisione scientifica, gli USR di coordinamento qualitativo, gli ambiti quello di gestione efficace sul territorio. **La singola scuola ha una funzione strategica per costruire, anche attraverso la formazione, una comunità professionale**

innovativa. L'armonizzazione tra le diverse istanze dovrebbe poter potenziare maggiormente la qualità delle azioni formative. Da un lato va riconosciuta la capacità di iniziativa delle scuole, dall'altro, il ruolo "compensativo" e di "riequilibrio" svolto dagli Uffici scolastici regionali e dalle reti istituzionali. Si dovrebbe altresì salvaguardare una sfera di ricerca e promozione di misure innovative con il contributo delle Università, dei centri di ricerca, dell'associazionismo professionale e disciplinare.

Le criticità

La diversità è ricchezza. Ma la ricchezza può diventare anche dispersione di risorse se queste restano ad appannaggio di **iniziative frammentarie**. Oltre a ciò sono emersi ulteriori nodi problematici:

- non sempre ci sono stati collegamenti efficaci tra i corsi effettuati dai docenti e le attività (didattiche e organizzative) realizzate nelle specifiche istituzioni scolastiche;
- i parametri di costo, imposti a livello nazionale, si sono rivelati pressoché inadeguati;
- l'articolazione annuale della formazione non ha permesso una **visione prospettica e di ampio respiro**.
- da evidenze empiriche, **non tutti i percorsi formativi sono risultati di qualità**. Non esistono, tuttavia, **sistemi qualificati di valutazione di tali percorsi in termini di apprendimenti effettivi**.

I contratti di lavoro dell'ultimo decennio, le principali indicazioni ministeriali – anche in connessione alla vasta azione formativa necessaria per la implementazione del PNRR - hanno sottolineato **l'importanza delle collaborazioni con Università, Enti ed Istituti** come condizione per migliorare la qualità delle iniziative, ma, dopo alcuni anni di esperienze, bisognerebbe anche ridefinire i criteri di qualità delle proposte formative e prevedere forme più efficaci di monitoraggio e controllo.

Le proposte

Il modello di Snow, Griffin, Burns (2005) presenta tre livelli di professionalità:

- il **pre-service teacher**, in cui l'insegnante è ancora in formazione iniziale; il novice teacher, in cui il docente presenta ancora scarsa consapevolezza situazionale e riflessiva;
- l'**expert teacher** o **master teacher** che rappresenta il docente con una professionalità consolidata. Altri autori inseriscono anche la figura del **senior teacher**.

Una grande quantità di dati dimostra che **gli insegnanti migliorano molto le proprie abilità nei primi 5 anni di attività** e che successivamente, **al di sopra di una certa soglia di competenza percepita**, si riscontra invece un certo assetamento nel livello di sviluppo professionale (Willingham, 2018). Partendo da queste ricerche, sarebbe importante **progettare un piano di formazione che tenga conto anche delle diverse fasi dello sviluppo professionale**: per il Novice Teacher (primi 5 anni dopo l'anno di prova); per l'Expert Teacher (da 5 a 10 anni di servizio); per il Senior Teacher (oltre 10 anni di servizio). Inoltre, per migliorare la qualità degli interventi formativi potrebbero essere necessarie rivedere e migliorare alcune azioni strategiche.

- Stabilire nuovi standard organizzativi, di funzionamento e di costo che siano adeguati e realisticamente applicabili, ma anche facilitare il **procurement della formazione** (bandi, chiamate dirette...).
- Rivedere i tempi e le procedure di rendicontazione che siano più in sintonia con le esigenze delle scuole (e non solo con le regole amministrative e contabili). Per esempio, la **triennializzazione dei percorsi** garantirebbe una maggiore continuità e una rendicontazione reale, contestualmente aiuterebbe a fare anche buone economie.
- Aiutare le istituzioni scolastiche ad orientare e riorientare le scelte garantendo **indagini qualitative, sistematicità e tempestività** nel mettere a disposizione i risultati dei monitoraggi nazionali e territoriali.
- **Accertare, valutare e certificare, attraverso forme semplici ma efficaci, le competenze acquisite (non bastano i questionari di gradimento o la semplice verifica di poche nozioni)**.
- **Dare rilievo ai processi di autoformazione e alle ricerche metodologiche e didattiche delle comunità di pratiche (formalizzazione dei percorsi, dossier, patti professionali, portfolio...)**.
- Costruire rapporti con le università attraverso intese, protocolli, convenzioni, tali che alcune azioni formative possano essere riconosciute e spendibili.

Per favorire lo sviluppo professionale bisogna, dunque, **facilitare la frequenza ai corsi qualificati e il collegamento con le attività d'aula dei docenti**.

Bisogna valorizzare:

- la **cultura della riflessione sull'esperienza**
- la **capacità di utilizzo delle informazioni e delle nuove conoscenze acquisite**
- la **capitalizzazione delle buone pratiche**
- la **capitalizzazione delle politiche di successo**.

È importante che in ogni istituzione scolastica sia istituito (favorito) **un team di supporto alla formazione con diverse figure interne** (docenti esperti) e un buon coordinatore, ma è altresì importante che **si sviluppino servizi di consulenza esterna**, proprio ad **evitare processi autoreferenziali**. Ciò al fine di supportare la riflessione sulle esperienze personali e collegiali, di rendere sempre più condivise le scelte professionali, soprattutto per fare in modo che **la formazione di ognuno ricada sulla qualità della didattica e sugli apprendimenti degli studenti**.

Come è noto le suddette tematiche sono state ampiamente offerte sia negli Atti di INDIRIZZO dirigenziali (ed in particolare nel PTOF considerato che la formazione dei docenti è componente strutturale della qualità dell'offerta Formativa) sia nella diffusione dei documenti del Ministro dell'Istruzione integrali e commentati.

Il PNRR ritiene di **CAPITALE** importanza strategica la **FORMAZIONE** dei **DOCENTI**

Scuola Futura è la piattaforma per la formazione del personale scolastico (docenti, personale ATA, DSGA, DS), nell'ambito delle azioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione Istruzione.

Contenuti e moduli di formazione sono articolati in 3 aree tematiche (Didattica digitale, STEM e multilinguismo, Divari territoriali), che riprendono 3 delle linee di investimento per le competenze definite dal PNRR: Didattica digitale integrata e formazione del personale scolastico alla transizione digitale, Nuove e competenze e nuovi linguaggi, Intervento straordinario di riduzione dei divari territoriali e lotta alla dispersione scolastica.

Didattica digitale



Sezione dedicata alla formazione del personale scolastico in servizio sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e agli strumenti e materiali per la didattica digitale.

STEM e multilinguismo



Sezione dedicata alla formazione del personale scolastico per promuovere lo studio delle discipline scientifiche, la didattica secondo l'approccio STEM, la conoscenza delle lingue, come previsto dalla linea di investimento del PNRR su Nuove competenze e nuovi linguaggi.

Riduzione dei divari



Sezione dedicata al programma di formazione mirato ad accompagnare la funzione docente per la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e per la prevenzione della dispersione scolastica, come previsto dall'analoga linea di investimento del PNRR.

Didattica digitale è il programma di formazione del Ministero dell'Istruzione, rivolto a tutto il personale scolastico in servizio, sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica, previsto all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nell'area ad accesso pubblico "Tutti i percorsi" SONO ATTIVI i percorsi e approfondirne il dettaglio.

La scuola INVITA il personale scolastico in servizio ad iscriversi ai singoli percorsi formativi proposti, accedendo direttamente all'area riservata dal pulsante in alto a destra "Accedi".

Nell'area pubblica "Strumenti e materiali" sono presenti alcune informazioni utili per la gestione delle azioni di didattica digitale integrata nell'ambito del PNRR.

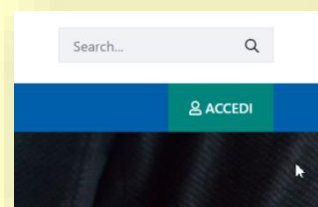
si fa presente che per le Competenze nella Didattica digitale integrata sono imprescindibili le norme dettate dal **D.M. n. 170 del 24 giugno 2022** in associazione al D.M. n. 291 del 30 settembre 2021- Riduzione dei divari territoriali

Procedura

In alto a destra nella pagina

<https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/didattica-digitale>

si clicca su "ACCEDI"



Si va su "TUTTI I PERCORSI"

Si sceglie il percorso **FORMATIVO**

Sono attivi i seguenti corsi

Cliccando in "APPROFONDISCE" il candidato alla formazione acquisirà le specifiche del corso: durata in ore; periodo dell'anno compreso tra l'inizio e il termine; programma; relatori; periodo di apertura delle iscrizioni

Seguiranno le informazioni inerenti alle successive iniziative formative che costituiscono parte integrante del PFS della SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

La Referente per la FORMAZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI

Legenda

Il Piano di Formazione Docenti è così ripartito:

- Azioni del Piano di Formazione di Ambito
- Azioni del Piano di Formazione di Istituto
- Azioni del Piano di Formazione Individuale.

Le iniziative del Piano di Formazione di Istituto (o PFS) consistono:

- Interventi DIRETTI progettati, programmati ed organizzati dalla scuola e finanziati con le proprie risorse finanziarie ordinarie o straordinarie
- Azioni formative INDIRETTE ossia NON progettate ed organizzate direttamente dalla scuola ma inserite negli INDIRIZZI desiderabili coerenti con le DIRETTRICI STRATEGICHE in quanto corrispondenti ai campi verso cui, in relazione al PTOF, alla vision e alle policy di istituto; la scuola vuole che convergano gli impegni formativi dei docenti al fine di ampliare e aggiornare il capitale di competenze da dedicare per realizzare la mission scolastica in relazione alle Linee di Indirizzo del Ministero dell'Istruzione.

Esempio dello scorso anno